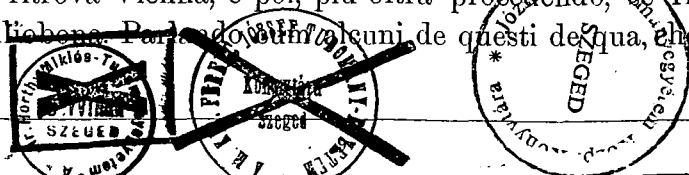


II.

Ill^{mo} et Excell^{mo} Principi. Domino Erculi Estensi, Duci Ferrarie etc., Domino meo Colendis^{mo} etc.

Ill^{me} ac Excell^{me} princeps et Domine Colendissime. Quanto alle nove de qua, significarò a V. S. il successo, dal tempo de la data de le mi ultime passate sina al presente di, se prima haverò notificato a quella et descripto *il sito de questo Regno, et dele provincie adiacente*, secundo la tenuitate del mio ingegno, in tanta ardua cossa, per la confusione che genera le diverse sententie de auctori che scrivano de ciò, e la mutatione de confini, che ogni giorno se variano, e la nova constructione de terre et nova impositione de nome de lochi, da quella che sone nominati da li antiqui. Li accede che li habitanti proprij ne sanno dare mancho conto che li esterni, per la rudità lore et per non advertire a tal cosse. Et questo farò acciò che V. S. possi bene pigliar le nove, darò a quella cussi nel presente come per lo avenire, cossa che a me pare non se puossa fare senza la intelligentia del sito de lochi, dove se fane, ultra di questo me bisognarebe ne ciaschuno adviso instare ala discriptione del loco particolare, dove fusserne accadute tal nove.

Presupponendo adunqua la *descriptione de Ptholomeo ne la sua Cosmographia* de questi loci, la quale piglio per fundamento, et facendo principio a Buda, Regia citade de questo Reame, benchè episcopato non habia, ma sia soto la diocese de *Vesprimio*, dico in primis la opinione de Alphonso Re de Castella, o de altro che se sia, che pone ne le sue tavole la latitudine et longitudine de alcune citade principale de la terra habitabile, la qual pare che Buda sia una terra già nominata *Viliobona*, dicendo Viliobona, idest Buda, è falsa, presertim intendendo per Viliobona una terra cussi chiamata da Ptholomeo, posta nel principio de la Panonia superiore, però che altra Viliobona non trovo qua circunstante se non quella; et che non sia quella appare, però che certa cossa è, per la sua longitudine et altitudine, che Buda cade in Panonia inferiore. Ultra de ciò consta manifestamente per questo, che, partendose da Buda, andando verso occidente contra lunde del Danubio, prima se ritrova Vienna, e poi, più oltra procedendo, se ritrova il sito dove stava Viliobona. Para do tutti questi de qua, che sone tenuti



più periti de li altri, dicano che Buda è in quella inflexione del Danubio, che fa secundo Ptholomeo in gradi 42. de longitudine, in quello loco dove è descripto *Curta*, et cum questa opinione se ne passa ogniuno diqua, fundandosi sopra la longitudine et latitudine assignata a Buda ne le tavole. Hora ritroveme nui che è il falso, et questo haveme compreso per più argomenti de li quali per esser più breve ne tocharò solo alcuni. El primo è, che pigliando nui la altitudine del polo qua in Buda, retrovemo esser la sua latitudine gradi 47 minuti 40, et quella de Carta è minore. Item ritroveme la distantia de alcuno loco noto, come è verbi gratia dal fiume chiamato *Arabon*, vulgarmente dicto in todescho *Rabon*, qual divide Panonia superiore da la inferiore sina a Buda, esser maggior che quella che risponde dal dicto Fiume a Curta. Tercio è manifesta cossa che Buda è cussi situata che li resta il Danubio a loriente; et navigando nui da Buda in giù per il Danubio, sempre siame andati verso megiodi, non per lineam rectam, ma declinando uno pocho verso oriente; per le quale ragione se conclude che non po esser Curta, come può intender V. S., pigliando Ptholomeo in mane; ma concludane tute queste ragione Buda esser più orientale et più septentrionale de Curta, et poterse locare in quello sito, dove Ptholomeo pone una terra che chiama *Aquicum*, o puocho più septentrionale, al qual sito corrisponde molto bene. Ultra le sopradicte ragione, dala distantia che è da quello sito ala foce del *Dravo* fiume, cioè dove el pone capo nel Danubio, dove nui siame iti. Sequita per questo che Peste, cità posta alo incontro de Buda, de là dal Danubio siè ne quella regione, de la qual li habitanti appella Ptholomeo *Jaziges Methanaste*, et non in Germania, dove sarebe quando Buda fusse nel sito de Curta.

Verificato il sito de Buda, descriverò li termini del Regno, ponendo de ciaschuna parte il sito suo in comparatione al Danubio, che fa molto al proposito al fine per cui ho cominciata questa impresa, che è per dimostrare dove li Ungari et Turchi più legiermente se possino offendere, però che epso Danubio è uno grande propugnaculo de questo Regno, adeo che per homini dassai ho sentuto dire, chel Turcho sole commemorare, che li Hungari hano uno bono Capitaneo e dui boni conduteri, intendendo dire del *Danubio* et del *Dravo* e *Savo* fiumi; et certamente credo che sia il vero che, già più tempo fa, questo regno serià spaciato, sel non fusse la tutela de queste aque.

Partendosi adonqua da Buda, sequitando il Danubio, andando contra aqua verso occidente, quasi recto tramite, se va a *Jaurino*, de dove se chiama episcopus Jauriensis, el quale è su la foce del Fiume soprannominato *Arabon*, et sonevi de qua miglia 16. Hungare, secundo le quale sempre intenda V. S. in questa mia computatione, dele quale ciascuno contene cin-

que bone miglia de le nostre. Dove qua è da notare, che quella inflexione del Danubio, che designa Ptholomeo, in quello loco dove describe Curta, certamente non vè, perchè andando da Buda a Jaurino, se va per il drito, non se discostando dal fiume ala più longa de quate miglia, che è li dove se lassa *Strigonio* a mane rita, unde pare che Strigonio se possi ponere, dove Ptholomeo pone *Carpis*, on li circa. Et perchè Ptholomeo fa expressa mentione de quella inflexione, non posso dire se non che forse li era al tempo suo, et che habij in quello loco il fiume mutato alveo per il drito; nondimeno ragionevolmente doverebe in quello caso parere lo vestigio de lo alveo antiquo, qual se pare o non, non il scio per hora ma, sia come se voglia, la verità è questa che non vè quella inflexione.

Da Jaurino se va a *Possonio*, bona terra murata su il Danubio dal canto de là, apressa ad uno migliaro e mezo ad uno fiume, il qual partendosi da Jaurino, sequitando il fiume ad occidente, è il primo che descriva Ptholomeo venire de Germania nel Danubio, al qual non da nome, over se il nomina, el chiama *Theracha*, benchè suso uno Ptholomeo greco, che habiame de la *Matte* del Re, dica quello nome *Techara*, ma da Ungari è nominato *Vohog*, del quale diremo qua desoto.

Da Possonio ali confini de Hungaria cum Austria, che è ad una terra de Austria chiamata *Ainburg* vè do miglia, dala qual terra poi sina a Vienna sone se miglia, che vengano a esser, da Buda ali confini cum Austria, miglia 26., che sone 130. de le nostre, e da Buda a Vienna miglia 160. de le nostre; dove se li va, per chi vole da ogni tempo, in quate persone suso uno carro da cocia in uno dì et una nocte cum tre iumente, non mutando se non una volta le bestie la estate et doe lo inverno, la qual cossa ho commemorata, perche me pare uno grande caminare.

Hora andando da Buda, a secunda del Danubio, se va a *Tona* distante de qua per sedece miglia, dove se fece el mese passato la dieta, come dirò desoto; et da Tona a *Nandaralba*, onver *Belgrado* che tuto è uno; il qual è precise dove se iungie el Savo cum il Danubio, vè altre 16. miglia.

Dali confini de Austria sopradicti sina qua domina l'Hungaro, de qua et de la dal Danubio, da quà in giù, sequitando il fiume da lato di qua, non ve ha che fare, anzi de li a quate miglia pur suso il Danubio ve ha il Turcho uno castello che questi chiamane *Sinderi*, li quali questi hane per do chiave de questi paesi. Da lato de là del Danubio sequita quello che specta a questo Regno, sina ad uno fiume che è in *Dacia*, secundo Ptholomeo, da lui chiamato *Aluetatus fluvius*, qual divide al presente la Transilvania da la Valachia. Unde chi fa bono computo ritrovarà che se va dreto al Danubio per suso quello de l'hungaro più de miglia 500. italiane.

Hora, havendo notificato quanta parte tene l'hongaro del Danubio da loccidente in oriente, descriverò consequentemente, prima quanto se extenda dal canto de là del Danubio verso septentrione, et di poi da lato de quà verso megiodi, facendo principio da loccidente. Dico adonqua che dal fine del Regno in occidente, supra assignato con Austria, sina a quella inflexione, dove descrivesseme esser Strigonio, potemo dire che se extenda da circa sei miglia, benchè forse in alcuno loco pocho più, in alcuno meno, confinando verso septentrione cum Moravia, et verso occidente cum Austria, perchè etiam Austria se extende di quà e di là del Danubio, over potemo dire che molto più proceda li confini verso septentrione, connumerando il principato de Moravia et il ducato de Slesia ale parte spectante al Regno de Hungaria, secundo una certa compositione che fu facta al tempo del Re Mathia, cum sit che prima spectassene al Reame de Boemia, la causa autem de tal compositione al presente la pretermitto per brevità, benchè forse V. S. la scia; ne qual caso appare questo Regno da quello canto molto dilatarse, però che la *Moravia* se extende sina ali monti, dove ha origine il fiume nominato *Albis*, li quali dividano epsa Moravia da Boemia.

De cui *Boemia* la principal città se è *Praga*, posta apresa a lorigine de dicto *Albis*, cioè in megio de epso et uno altro fiume, qual non pone Ptholomeo, chiamato *Vultavia*, secundo mè dicto, che pur nasce dal dicto monte et entra in *Albis*, distante da Praga quatre miglia ad una terra chiamata *Milnich*, et è talmente situata, che la città resta tra dicti dui fiumi et il castello, dal canto delà del prenominato fiume, el qual è più occidentale de *Albis*.

Tra quelli monti autem de Boemia et li monti Sarmatici confina cum *Slesia*, la qual procede più verso septentrione tra Boemia et Polonia, de cui *Slesia* la principal citade se chiama *Vratislavia*. Adeo chi vole andare da Praga a *Cracovia*, principal citade de *Polonia*, che è posta su il fiume da Ptholomeo chiamato *Istula*, che già fu termino de Germania et de Sarmatia, conviene che passi per *Slesia*.

Dicta *Moravia* etiam se extende verso occidente, adeo che solo non confina da megiodi cum Hungaria, ma cum Austria trans Danubium. Et la qual Moravia, il fiume sopranominato *Vohog* divide da un lato, cioè da occidente, essendo posta *Bruna*, et da laltro *Olomuz*, doe principal citade de quello ducato, distante da quello fiume circa 4. miglia; il qual fiume benchè sia nominato come disopra, dove entra nel Danubio, nondimeno dove discorre per Moravia se apella *Moravo*, over sone due, e luno entra in laltro: ma cossa certa è che per quello fiume se naviga de Boemia nel Danubio; et questo ho voluto dire accio veda V. S. cum quanta comoditate possono giungiersi Boemi cum Hungari a questa expeditione, benchè

anchora non se siane mossi, et credo non siane per moveri, se non cum la persona de la Matte del Re.

Dala inflexione autem prenominata in giù, confina il Regno de Hungaria cum *Polonia*, mediante il monte chiamato da Ptholomeo *Carpatus Mons*, che in quanta distantia sia dal Danubio V.S. il può vedere per Ptholomeo dicto, et quivi comprehendase li *Jaziges Methanaste*, cussi nominati da Ptholomeo, posti intra *Danubium* et *Tibiscum fluvium*, qual volgarmente è dicto *Ticia*, indifferentemente nuncupati *Hungari*. Item comprendase tuta quella parte de la *Dacia* cussi dicta da Ptholomeo, che è tra la Ticia et *fluvium Aluetatum*, de la qual se ne fa al presente quatre parte, la prima è tra dicta Ticia et una linea che nui imaginasseme da septentrione in megiodì, verbi gratia da *Rucovium*, secundo Ptholomeo, sina a quella inflexione del Danubio, dove è descripta *Dierva*, et in questa parte li habitanti pur se appellane *Hungari*, perche tengono la lingua hungara, et quivi sta *Varadino*, distante da Buda miglia 32., a quo *Varadinus episcopus*. Il resto de *Dacia* fina ad *Aluetatum fluvium*, che distermine il Regno de Hungaria da la Valachia, dove soni multi monti asperi, benchè Ptholomeo non li pone, dali quali è dicta *Valachia transalpina*, se dunde in tre parte da occidente in oriente, de cui la septentrionale habitane populi chiamati *Siculi*, et qua naschane cavali li più perfecti de tuto il Regno, per esserli monti asperimi; la meridiana, che è da dicta inflexione del Danubio verso il Fiume Alvetato, chiamano questi *Themesvar* inde Comes *Themesiensis*; la parte media se chiama *Transilvania*, dove sone minere de oro et argento, et questi la maggior parte parlane todescho, et queste tre parte se dividane dala precedente, mediante una valle dove discorre uno fiume nominato *Crisio*, distante da *Varadino* circa 8. miglia, et contrario da Buda miglia 40., che sone de le nostre miglia 200. Da questo fiume autem sina ala metropoli de *Transilvania*, quanto al spiritual chiamata *Alba Julia*, sone miglia 24. Questa divisione sia cussi dicta in generale, perchè li confini proprj io non li scio, ne trovato ho sina qua chì bene me li sapia dire, per non esserli loci nominati da lanticho che possa havere per fundamento.

Torname hora a designare la parte di qua dal Danubio, cominciando pur ad occidente, e dico che tuto quello che è tra il Danubio et il Dravo fiume, che è parte de *Pannonia* superiore et inferiore, se chiama *Hungaria*, et ha il parlare hungaro, quello autem che è tra il Dravo et il Savo fiumi, se chiama da questi *Schiavonia*, et hano la lingua schiava, dal Savo in megiodì, sina a presa al lito del mare Adriatico; però che quelle terre maritime sone quasi tute de Venetiani, et credo che de l'hongaro non ve sia se non *Segnia*, quali tuti pur hano la lingua schiava, et qua se li comprende, come può vedere V.S., parte de le *Pannonie* et parte de lo *Illiride* et *Libuznia*.

Se divide in doe parte da occidente in oriente, de le cui la septentrionale se chiama *Croatia*, et quella verso il mare adriatico *Corbavia*, et extendanse verso Oriente sine ad uno fiume chiamato qua *Vuno*, il qual vogliane alcuni esser quello che è nominato da Ptholomeo *Drinus*, benchè altri il negano, dicendo che lo Vuno ha origine ne lo Illiride da certi monti acanto ala marina, non molto distante da *Sebenicho*, et mette capo nel *Savo* indubitatamente; dil che sina qua anchora non sono chiarito. Da questo fiume verso oriente sina al monte apellato da Ptholomeo, *Sardenius*, et ultra il monte per alcuno pocho spacio, se chiama *Bosna*, de la qual lhongaro ne tene una parte, cioè quella che è più septentrionale, dove è *Jaiza* principal cità de Bosna, unde appare che Bosna contene parte dela Dalmatia et parte de Misia superiore, et forse parte delo Illiride, secundo che se verificherà, qual sia il fiume nominato disopra Vuno.

Più ultra, verso Oriente, è la *Rascia* over *Servia*, la qual tene tuto il residuo de *Misia superiore*, et quella parte che Ptholomeo nomina *Dardania*, et secundo alcuni parte de Misia superiore, videlicet sina a quelli populi chiamati da Ptholomeo *Triballi*, de la cui opinione pare esser papa Pio ne, la sua *Europa*, et è talmente divisa la Bosna da Rascia, unde appellantur Incole Rasciani, che Belgrado et Sinderi, castelli fortissimi prenominati, dicono esser in Rascia. Più ultra, verso oriente, inter *Emum Montem* et *Danubium*, sina al mare *Euxino*, se appella hogidi quello paese *Bulgaria*, qual da Ptholomeo è chiamata *Misia inferiore*, et questa è tuta deli Turchi, benchè siane lori et Hungari assai amici tra se.

Possede il Turcho etiam, de là del Danubio in Valachia transalpina, dodece castella, le quale non molto tempo levò al Vayvoda transalpino rendendosele, et ie et laltro Vayvoda de Valachia, chiamata Moldavia, soi tributarii.

Questo è quello, Ill^{mo} Sr^{mo} mio, che sina qua ho potuto intravenire de questo Regno pertinente al nostro negotio, tra laltre sollicitudini et studii quotidiani; che se ineptamente sia la descriptione de epso facta, on ritrovansi alcuna falsità in quella, se digni perdonarme come de cossa che non è spectante principalmente a mia professione, ma solo pigliata da me, per satisfare in quello che posso, circa lo exercitio assumpto; può mo V. S. facilmente da se comprendere in che loci confinano li Hungari et Turchi insemi, et in qual parte più facilmente se possano offendere; sed de his satis.

Ex buda hungarie, die 22. Octobris 1501.

Eiusdem Ill^{me} D. V. .

Humilis servitor Thomas Dainerius.